

A close-up portrait of the Dalai Lama, wearing his characteristic red and yellow monastic robes and glasses. He has a gentle expression and his hands are raised in a gesture of blessing or prayer. The background is a soft, out-of-focus grey. The entire image is framed by a decorative border with a repeating pattern of stylized purple leaves on a yellow background.

Dalai Lama - Franz Alt

# AMIAMO IL PIANETA

UN APPELLO PER SALVARE  
LA NOSTRA UNICA CASA

 GIUNTI



# AMIAMO IL PIANETA





Dalai Lama - Franz Alt

# **AMIAMO IL PIANETA**

**UN APPELLO PER SALVARE  
LA NOSTRA UNICA CASA**

Titolo originale:

*Rettet die Umwelt. Der Klima-Appell des Dalai Lama an die Welt*

di Franz Alt e Sua Santità il Dalai Lama

Copyright © 2020 Benevento Publishing

Fotografie © Bigi e Franz Alt

Foto di copertina: © vipflash/Shutterstock (piatto); © Oksana

Pasishnychenko/123RF (fregio)

Tutti i diritti riservati.

Traduzione di Rachele Salerno per Studio editoriale Littera (MI)

[www.giunti.it](http://www.giunti.it)

© 2021 Giunti Editore S.p.A.

Via Bolognese 165 – 50139 Firenze – Italia

Via G.B. Pirelli 30 – 20124 Milano – Italia

ISBN: 9788809949560

Prima edizione digitale: gennaio 2021



PRO.DIGI  GIUNTI  
FESTINA LENTE

## SOMMARIO

<b>Introduzione</b> <i>di Franz Alt</i>	<b>9</b>
La vita è sacra	10
Come può aiutarci il Dalai Lama?	12
È in gioco la sopravvivenza dell'umanità	15
L'umanità perde il controllo	16
Milioni di persone scendono in piazza con Greta	23
Come funzionerebbe?	24
Osare di più per il futuro	27
<b>Tuteliamo il nostro pianeta.</b>	<b>31</b>
<b>L'appello al mondo del Dalai Lama per il clima</b>	
Buddha sarebbe stato un ambientalista	32
Educare alla tutela dell'ambiente	33
Responsabilità universale	34
La rivoluzione della compassione	35
<b>Intervista con Sua Santità il Dalai Lama</b>	<b>39</b>
Il senso della vita è essere felici	40
Siamo <i>una</i> umanità su <i>una</i> Terra	43
Senza gli uomini la Terra starebbe meglio	46
I ghiacciai dell'Himalaya scompaiono	50
Una guerra atomica sarebbe l'ultima guerra della Storia	56
Più educazione sentimentale	61

Inizia l'era solare	62
Dovremmo rinchiudere i politici	66
La rinascita ha bisogno della tutela dell'ambiente	67
«Siamo ciò che pensiamo» (Buddha)	70
«La nostra casa è in fiamme» (Greta Thunberg)	73
Le montagne sono diventate nude come la testa di un monaco	77
L'etica è più importante della religione	86
Il vegetarianismo aiuta il clima	88
<b>La preghiera del Dalai Lama per l'ambiente</b>	<b>97</b>
<b>Per un'epoca solare. <i>Postfazione di Franz Alt</i></b>	<b>111</b>
Riconciliare economia ed ecologia	112
Non c'è più materia	115
Nel profondo tutti gli esseri viventi sono uniti	118
Disarmare invece di armarsi	123
Fare economia con la natura, non contro la natura	126
Le azioni sono la prova della verità	133
Dieci comandamenti per il clima	136
Votare meglio	141
Possiamo ancora salvarci?	145
Ringraziamenti	153
Bibliografia	156







# Introduzione

di Franz Alt



## LA VITA È SACRA

Il 31 maggio 2019 il Dalai Lama ha scritto a Greta Thunberg, attivista svedese per il clima, allora sedicenne: «Sono anch'io un convinto sostenitore della tutela del pianeta. Noi umani siamo l'unica specie con il potere di distruggere la Terra così come la conosciamo. Ma insieme alla capacità di distruggere la Terra possediamo anche quella di proteggerla. È confortante vedere come hai aperto gli occhi del mondo sulla necessità di proteggere il nostro pianeta, la nostra unica casa, e hai ispirato tanti giovani fratelli e sorelle a unirsi a te in questo movimento».

Greta Thunberg è stata ricevuta dal papa e dall'ex presidente americano Barack Obama, è intervenuta all'Onu, al Parlamento francese, a due vertici mondiali sul clima e al Forum economico mondiale di Davos. Ha ricevuto il Right Livelihood Award, il premio Nobel alternativo, è stata invitata dal Senato degli Stati Uniti ed è stata nominata «ambasciatrice di coscienza» da Amnesty International. Ma è davvero cambiato qualcosa da quando ha iniziato a battersi per proteggere il clima? Dove sono gli adulti mentre i ragazzi scendono in piazza, un venerdì dopo l'altro?

Barack Obama le ha detto: «Io e te siamo una squadra». La risposta della ragazza svedese è stata semplice e pacata quanto lei: «Sì». Il motto di Greta Thunberg sembra essere: «Tutto con calma». Di fronte all'Onu, invece, la ragazza ha scagliato la sua rabbia contro i potenti del mondo, fra le lacrime e con voce tremante: «Mi avete rubato l'infanzia. Tutto quello che fate qui è sbagliato. La gente soffre, la gente muore, interi ecosistemi collassano». E poi ha continuato: «Siamo a un passo dall'estinzione di massa e non fate altro che parlare di soldi e raccontare favole su un'eterna crescita economica. Come osate! Per più di trent'anni la scienza è stata di una chiarezza cristallina. Con che coraggio osate continuare a girarvi dall'altra parte e venire qui assicurando che state facendo abbastanza, quando la politica e le soluzioni necessarie non sono ancora nemmeno all'orizzonte». L'indignazione che gli adulti hanno finora manifestato per la distruzione del nostro pianeta, in effetti, è stata fin troppo blanda. Il riscaldamento climatico è una catastrofe globale senza precedenti nella storia umana. Ed è causato dalla nostra cieca fede nella crescita. E così ci impoveriamo. Il benessere sociale sta diminuendo, nonostante la crescita economica

costante. Ci siamo dimenticati di chiedere a che scopo e per il bene di chi cresciamo. Siamo stati, e siamo ancora, ciechi di fronte alle conseguenze ecologiche della crescita. Ci sta piombando addosso uno tsunami, ma tanti si ostinano a coprirsi occhi e orecchie di fronte al pericolo, come le tre scimmie giapponesi.

Greta Thunberg e i suoi seguaci ci hanno riscosso dal coma climatico. E forse lo hanno fatto appena in tempo. Dopo il discorso di Greta all'Onu, «Der Spiegel» si chiede: «È possibile che sia l'unica persona ragionevole in un mondo di pazzi?». E poi commenta: «Forse un giorno verrà considerata una domanda fondamentale per capire il Ventunesimo secolo».

## **COME PUÒ AIUTARCI IL DALAI LAMA?**

Oltre sessanta città in Germania hanno già dichiarato l'emergenza climatica. Solo nei paesi del Terzo mondo, milioni di persone hanno perso tutto nella prima metà del 2019 a causa del riscaldamento globale, che sembra aver raggiunto in primo luogo i più poveri, costretti a lottare per la sopravvivenza. Che contributo può dare un leader religioso e maestro spirituale in questa situazione?

Negli ultimi trentotto anni ho incontrato il Dalai Lama quaranta volte, e l'ho intervistato quindici volte per la televisione su temi quali la pace, i diritti umani, la tutela ambientale e il clima.

Questo libro è un appello al mondo a sostenere i giovani attivisti di Fridays for Future e ad assumere un ruolo più attivo nella tutela del nostro pianeta. Ma è anche un appello ai potenti del mondo a occuparsi quanto prima dell'urgente problema del riscaldamento globale causato dal cambiamento climatico. Non solo Greta, ma anche altre donne intelligenti e coraggiose come la scienziata keniana premio Nobel per la pace Wangari Maathai o l'esperta indiana di agricoltura e vincitrice del Right Livelihood Award Vandana Shiva ci invitano a intraprendere una grande trasformazione ecologica e a sviluppare un'economia di mercato sostenibile basata sul motto «Eco-sociale e non iperliberista». Il Dalai Lama ha a sua volta sottolineato nella nostra conversazione il risvolto spirituale dei problemi attuali: dobbiamo riconsiderare in modo etico ciò che abbiamo ereditato, ciò di cui siamo responsabili e ciò che lasceremo alle generazioni future.

Nei miei cinquant'anni da giornalista mi è capitato di rado di incontrare un interlocutore

altrettanto empatico, comprensivo e divertente. Nessuno ha mai riso quanto lui. Non è un caso che nei sondaggi venga sempre considerato la persona più felice del mondo. Negli ultimi anni il Dalai Lama ha iniziato a parlare di un'etica che va oltre la religione. E fa affermazioni a mio avviso uniche per un leader religioso: «L'etica è più importante della religione. Non veniamo al mondo come seguaci di una religione specifica. L'etica, invece, è innata in tutti noi». Albert Schweitzer ha definito tale atteggiamento «un profondo rispetto per la vita».

In questo libro il Dalai Lama parla tanto di una necessaria etica ecologica quanto di una nuova eco-spiritualità.

Questa etica secolare trascende i confini nazionali, religiosi e culturali e delinea valori che sono innati e generalmente vincolanti per tutti. Non si tratta di valori materiali esteriori ma interiori, come consapevolezza, compassione, esercizio spirituale e ricerca della felicità. «Non c'è giustizia senza compassione e carità. Se vogliamo essere felici, e se vogliamo che lo siano anche gli altri, dobbiamo esercitare la compassione. Preferiamo tutti vedere visi felici anziché tristi» dice il Dalai Lama.



Una delle sue convinzioni fondamentali è che siamo tutti accomunati dalla ricerca della felicità e dal desiderio di evitare la sofferenza. Tutti vogliono una vita felice e appagante. Ed è da questo che dipendono le più grandi conquiste dell'umanità. Dovremmo pensare e agire sulla base di valori umani profondi che considerano l'umanità un tutt'uno, con l'obiettivo di costruire una società più compassionevole. Nelle nostre conversazioni ha spesso definito la dignità umana il più alto valore individuale e il bene comune il più alto valore collettivo. Per un semplice motivo: la vita è sacra.

## **È IN GIOCO LA SOPRAVVIVENZA DELL'UMANITÀ**

In un'epoca segnata dal riscaldamento globale, dall'estinzione delle specie, dalle foreste in fiamme e dalla crescente emergenza idrica, il Dalai Lama invita con sempre maggiore urgenza a riscoprire i valori della cooperazione internazionale e della «responsabilità universale». In questo libro caldeggia come mai prima d'ora un'azione concreta della politica, dopo più di venti conferenze internazionali sul clima. È in gioco la sopravvivenza della Terra e la sacralità della vita.

Già oggi alcune regioni del globo ricordano solo lontanamente il nostro pianeta.

Il Dalai Lama pensa di trasformare la sua patria, il Tibet, nella più grande riserva naturale del mondo, seguendo l'antica tradizione buddista tibetana: «Il Tibet deve e può diventare un santuario di pace e natura». La tecnologia da sola non basterà a salvarci. Soltanto unendo etica e tecnologia in una nuova responsabilità morale riusciremo – forse! – a scongiurare il peggio. Fino a ieri molte aree del nostro pianeta erano un paradiso naturale. Oggi gran parte di queste sono appassite e un domani, se continuiamo così, diventeranno inabitabili. Ma esiste sempre un'alternativa.

Tutti i problemi causati dall'uomo possono anche essere risolti dall'uomo.

## **L'UMANITÀ PERDE IL CONTROLLO**

Come sta il nostro pianeta nel 2020? Le foreste pluviali sono in fiamme, i deserti sono in espansione in tutti i continenti e gli iceberg si stanno sciogliendo. Il riscaldamento globale causa milioni di profughi ambientali. Possiamo ancora salvarci?